

DIGITALE

Caio, mister Agenda tra slogan e utopie

Ottenuto l'agognato passaggio alla guida delle Poste, per Francesco Caio è tempo di tracciare un bilancio e rispondere all'interrogativo giunto da più parti: ma cosa ha partorito in 9 mesi da super commissario all'Agenda digitale? Una convinzione: "Si scrive Agenda digitale. Si legge posti di lavoro". Non una semplice sintesi, ma l'ultima di una serie di prese d'atto che costellano *Lo Stato del Digitale* (edito da Marsilio). Dove uno dei più "esperti manager di telecomunicazioni" in circolazione non si sottrae allo sport preferito del settore: descrivere le magnifiche sorti e progressive del futuro digitale; spiegare che noi ancora non ci siamo; indicare la strada ai successori. Caio è stato nominato da Enrico Letta nel giugno 2013, e il suo piano doveva "far risparmiare 8-10 miliardi alla macchina pubblica". Come? È lui stesso a dirlo: "All'inizio del mio mandato c'erano tre grandi falle": trop-



LO STATO DEL DIGITALE di Francesco Caio

Marsilio, 86 pagg. 10,00€

pi progetti; banche dati pubbliche che non comunicano tra loro; e una cronica mancanza di informazioni necessarie a chi deve prendere le "giuste decisioni". Cosa è stato fatto? "Invece di lanciarmi nella realizzazione di tutti i progetti ho creduto necessario elencare i vantaggi strutturali da associare all'Agenda stessa". A differenza del corposo e dettagliato rapporto sullo stato della banda larga, qui è arduo trovare concretezza. D'altronde, non serve: "Vale la pena di dimostrare - scrive Caio - che ci troviamo di fronte a una situazione *win win*, in cui tutti potrebbero vincere, una condizione quasi rivoluzionaria rispetto alla tradizionale visione di un apparato pubblico che, per la propria sopravvivenza, pur rappresentandolo quasi si contrappone al cittadino". E quindi? "Di fronte a una simile sfida era difficile tirarsi indietro. E infatti non lo feci". Non c'è traccia della guerra sotterranea con il direttore generale Agostino Rago, e degli ostacoli incontrati per rendere operativa un'Agenzia - quella per l'Italia digitale - che per tutta la durata del suo mandato non ha avuto uno statuto. Ma gli obiettivi che Caio aveva fatto propri, rimangono gli stessi: "Anagrafe nazionale della popolazione, identità digitale e fat-

turazione elettronica". Quest'ultima è l'unica a essere partita, anche se riservata ai fornitori della Pa. Il resto dei progetti è ancora di là da venire. Ma, rassicura Caio, "si può fare" e, novità, "il semestre di presidenza europeo rappresenta una grande occasione".

Cdf

